

Un Musical per ricordare Srebrenica.

**Sabato 23 aprile 2016, alle ore 21, andrà in scena al Teatro San Domenico di Crema, il Musical**

### **“Sotto i ponti di Paris. In fuga da Srebrenica”**

L'11 luglio 1995 a Srebrenica, durante il conflitto che sconvolse la Bosnia e la ex Jugoslavia, si consumò il più grave episodio di genocidio dalla fine della Seconda guerra mondiale. Quel giorno le milizie del generale Mladic entravano nella cittadina di Srebrenica, dopo un lungo assedio. Più di 8.000 uomini musulmani bosniaci furono ammazzati e sepolti in fosse comuni nei boschi che circondano il paese, mentre donne, vecchi e bambini venivano costretti alla fuga.

Il 20° anniversario di questa pagina buia della recentissima storia europea ha spinto la Compagnia TeatroInsieme Cenerentola, formata, per l'occasione, dal Gruppo "Giovani per il Teatro" di Moscazzano e dalla "Scuola Danza di Chieve", a realizzare un racconto musicale, per fare memoria di quel tragico evento.

Lo spettacolo racconta di Natasha che, all'età di 16 anni, visse la tragica notte di Srebrenica, un evento che l'ha segnata profondamente. Da quella notte di violenza è nata anche una bambina, Valentina, che la giovane ha abbandonato davanti alla porta di una chiesa perché "se ne occupasse Dio". La piccola è stata adottata da una coppia di americani e Natasha ha lasciato il suo paese. I casi della vita l'hanno portata a Parigi dove vive come clochard. Valentina, che non sa nulla della tragica notte dell'11 luglio 1995 e nemmeno della sua vera madre è diventata un'artista di successo e sta per arrivare a Parigi per un concerto. Natasha legge su un giornale dell'arrivo della figlia. I clochard che con lei condividono la vita sotto i ponti sulla Senna si danno da fare per trovare il modo per andare tutti all'Olympia, al concerto di Valentina.

La storia di Natasha è un'occasione per far riemergere dalle pieghe della memoria quei fatti delittuosi, che possono, forse, aiutare a comprendere anche l'attuale drammaticità di un popolo di "sfollati, emigranti, emarginati, in fuga dalle guerre, dall'odio e dal dolore".

Sul palco del Teatro saliranno 25 artisti per uno spettacolo unico nel suo genere, interamente cantato dal vivo, ricco di filmati, coreografie, ambientato sotto i ponti di Parigi.

Una storia che tocca le corde dell'anima, ma che aiuta anche a riflettere e a non dimenticare.

La regia dello spettacolo è di Pietro Paparo, le musiche originali di Walter Gilli, le coreografie di Elena Bonizzi.

Altre informazioni sullo spettacolo musicale sono disponibili sul sito [www.sottolpontidiparis.attervista.org](http://www.sottolpontidiparis.attervista.org) sulla pagina Facebook [www.facebook.com/teatroinsiemecenerentola](https://www.facebook.com/teatroinsiemecenerentola).

In occasione dello spettacolo "Sotto i ponti di Paris. In fuga da Srebrenica", verrà allestita, nei locali del Teatro San Domenico la

#### **MOSTRA FOTOGRAFICA**

#### **Don't forget Srebrenica, l'ultimo viaggio di Ibrahim Šaban.**

Reportage fotografico **Ciro Cortellessa**

Curatela e testi **Paola Ascani**

Il progetto "Don't Forget Srebrenica. L'ultimo viaggio di Ibrahim Šaban", è formato da una mostra fotografica di 40 immagini più 7 pannelli didascalico-narrativi che affronta, tramite il reportage, il tema della guerra nei Balcani e, in particolare, il genocidio di Srebrenica consumatosi nel suo ambito, in Bosnia Erzegovina nel luglio del 1995. La finalità del progetto è quella di raccontare cosa avvenne in quegli anni, quando tutta la popolazione maschile tra i 12 e i 75 anni, nel tentativo di salvarsi dal rastrellamento, fu costretta a fuggire verso il territorio dichiarato libero di Tuzla.. Qui, invece, le ultime speranze furono disattese ed essa trovò la morte. Il contingente ONU presente sul posto, infatti, non applicò la risoluzione n. 819 del 1993 in forza della quale avrebbe dovuto garantire l'incolumità della popolazione civile. La mostra fotografica si basa sul reportage realizzato nell'arco degli ultimi 15 anni dal fotoreporter **Ciro Cortellessa**.

Il percorso visivo è composto da quattro serie di immagini scattate sia durante la commemorazione di quanti furono identificati dopo il ritrovamento nelle fosse comuni e nei boschi bosniaci, sia presso il Centro Internazionale di Identificazione tramite DNA ed infine durante la marcia della Pace che si svolge annualmente. La mostra si distingue per l'uso simultaneo ed originale del bianco e nero e del colore. Il permanere del doloroso ricordo in bianco e nero si trasfonde nella celebrazione della vita che continua e si tinge di nuove speranze attraverso il ritorno alla cromia, simboleggiando così la rinascita di un popolo. Il percorso testuale accompagna le immagini con lo stile narrativo della voce parlante fuori campo. Scelta propria dell'autrice Paola Ascani, infatti, è quella di ripercorrere gli eventi di Srebrenica come fosse il racconto postumo di uno degli sfortunati che rimasero vittima del genocidio, creando così una narrazione privata che coinvolge in prima persona i visitatori durante il percorso visivo e nella lettura delle immagini che rappresentano il dramma. La curatrice ha voluto inoltre dare rilevanza al ruolo delle Donne portatrici della Memoria Storica e del cammino compiuto dal loro popolo, dedicando la parte centrale dell'allestimento a Queste ed alla Marš Mira, fotografata nel 2005 e nel 2015 dal fotoreporter in occasione del decennale e del ventennale del genocidio. Degno di nota è, infine, l'inserimento nel percorso espositivo della foto con la quale il fotoreporter ha vinto il 1° Premio al concorso fotografico "Memorial Raffaele Ciriello" per fotografo di guerra nel 2010 e che ha ispirato il lavoro testuale e narrativo della curatrice.

**La Mostra è aperta al pubblico dalle ore 15:00 di sabato 23 aprile 2016 fino a conclusione dello spettacolo.**